

→ **Lettera minatoria** all'assessore regionale Baronti, al presidente Martini e all'assessore Albini

Proiettili e minacce

MARIA VITTORIA GIANNOTTI
FIRENZE

Una busta contenente un proiettile, sembra di carabina, e indirizzata all'assessore alla ricerca, università e casa della Regione Toscana, Eugenio Baronti, è stata recapitata ieri alla segreteria dell'assessorato, nella sede della Regione in zona Novoli a Firenze. Il proiettile era contenuto in una busta indirizzata a: Regione Toscana - Assessore Eugenio Baronti. Il pacchetto ha insospettito il personale di segreteria, che non l'ha aperto. Dopo un controllo al metal detector, sono stati chiamati polizia e carabinieri. Sul caso indaga la Digos della questura di Firenze. Nel mirino sembrerebbe esserci la politica della casa dell'assessore. Nella lettera si fa riferimento anche al presidente della Regione Toscana Claudio Martini e all'assessore al bilancio del Comune di Firenze Tea Albini. Immediata l'onda di sdegno e preoccupazione di tutta la città, delle amministrazioni, i sindacati, la politica e le istituzioni.

→ **ALLA PAGINA 52**

→ **Nel "mirino"** anche il presidente Martini e l'assessore Albini

→ **Riferimenti** al piano sull'edilizia popolare. Indaga la Digos

Lettera di minacce (con proiettile) all'assessore alla casa Baronti

L'assessore: «Da tempo ricevo lettere e girano volantini anonimi». La solidarietà del sindaco di Firenze Domenici, del presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini e di tutte le forze politiche.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
mvgiannotti@unita.it

La lettera, in Regione, è arrivata ieri mattina. Una busta gialla imbottita, dall'aria sospetta. Destinatario: l'assessore regionale alla casa, Eugenio Baronti (Prc). E la prudenza di uno degli impiegati addetti allo smistamento della corrispondenza si è rivelata fondata.

L'allarme, negli uffici di via di Novoli, è scattato poco dopo mezzogiorno. E la missiva, passata al setaccio, ha rivelato il suo inquietante contenuto: l'ogiva di una carabina. sul posto, sono intervenuti polizia e carabinieri, ma le indagini sono affidate alla Digos. La lettera, in cui l'indirizzo e il contenuto sono scritti in stampatello, sarebbe riferibile alla spinosa questione dell'edilizia popolare.

Contiene minacce pesanti, ma ritenute poco credibili all'indirizzo dell'assessore Baronti, ma anche del presidente della Regione Toscana Claudio Martini e dell'assessore di Palazzo Vecchio Tea Albini. I firmatari si proclamano rappresentanti degli «assegnatari degli alloggi pubblici». Ora si tratta di capire se gli auto-

ri della lettera siano solo degli squilibrati o se abbiano una collocazione politica. E nel caso: di destra o di sinistra? Agli inquirenti, il compito di stabilirlo, sulla base dei riferimenti contenuti nel testo.

«NON È LA PRIMA VOLTA»

La riforma di legge promossa dall'assessore è passata in giunta regionale lo scorso 2 marzo. E proprio un mese fa, rivela lo stesso assessore, sono cominciate le minacce via posta. «Da circa un mese - spiega Baronti - ho ricevuto lettere anonime con minacce del tipo "un traditore come te meriterebbe di essere fatto fuori", perchè, con una delibera da me proposta alla giunta lo scorso autunno e approvata dal Consiglio regionale, secondo i mittenti "toglievo il diritto alla povera gente di comprare la casa popolare"». L'assessore non ha mai dato peso alle lettere. «Ma ora - constata - c'è un salto di qualità». I segnali che la questione casa si sta surriscaldando sono molteplici. «Da qualche tempo - continua - circolano volan-



tini anonimi (rinvenuti soprattutto nelle zone dove si trovano alloggi di edilizia popolare, ndr.) che dicono che con la nuova legge ci sarà "un'eutanasia e una deportazione" degli inquilini delle case popolari oltre all'abolizione dell'edilizia popolare pubblica". Questo non è vero, ma genera allarme sociale e tensione. Giovedì scorso - ha aggiunto l'assessore - ho incontrato gli inquilini delle case popolari e il confronto è stato soddisfacente. Chiedo a tutte le forze politiche di contribuire a svenenire il clima».

LE REAZIONI

Sono molti gli attestati di solidarietà arrivati ieri all'assessore, sia dai rappresentanti delle associazioni che tutelano inquilini che da esponenti politici. «È un brutto segno, ma non ci faremo intimidire» dice il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini. Il presidente del Consiglio regionale Riccardo Nencini parla di «un gesto vile», mentre il sindaco Leonardo Domenici parla di «intimidazioni intollerabili». Il segretario regionale del Pd della Toscana Andrea Manciuoli ammonisce: «Gesti come questi non ottengono niente se non una condanna unanime». E intanto Rifondazione Comunista, il partito di Baronti, annulla la conferenza stampa sulla casa indetta per oggi. ♦